

Parlando di design territoriale

I grandi architetti ci hanno insegnato che la città è, come la nostra casa, organizzata per spazi da vivere, e che ogni spazio deve avere la propria connotazione data dall'*oggetto* che lo domina.

Quando il fulcro di un ambiente costruito si distingue, quando riesce ad essere guida per la qualificazione dell'intorno, quando attraverso una operazione di equa distribuzione dei profitti tutta l'area ne beneficia, stiamo parlando di design territoriale.

Il design inteso come pro-getto, che dal latino significa gettare avanti, essere qui oggi ma saper pensare al futuro, oppure dal latino de-signum, letteralmente relativo al progetto .

Applicare il design al territorio impone due cose: riconoscere il fulcro di partenza che rappresenta il design e prevedere la sua influenza sull'intorno.

Nelle nostre città i più numerosi oggetti fulcro, intorno ai quali ruotano una moltitudine di funzioni sono le chiese. Luoghi in cui ci si riconosce e che noi stessi riconosciamo, luoghi che ci accolgono e ci insegnano l'accoglienza, luoghi della società per la società.

Se ogni chiesa diventa "oggetto fulcro" di design territoriale può sviluppare bellezza e gusto attraverso linee guida ed ambiti, non con confini o perimetrazioni ma di intenzioni, sulle caratteristiche che potranno avere gli altri "oggetti" (spazi e/o edifici) che, nel tempo, si potranno conformare; e non uniformare, nel rispetto delle diversità; organizzando quella pulizia spaziale che non consente orpelli confusionari.

L'area di influenza territoriale di un edificio di qualità è misurabile e può essere volano di bellezza e buongusto in antitesi al fracasso che lo circonda

I nostri territori si sono sviluppati, per lo più, attorno ai centri religiosi che accoglievano ed aiutavano le persone in povertà, oggi queste chiese e le loro parrocchie possono risollevarle le sorti della decadenza sociale attraverso un de-signum territoriale.

CURRICULUM PROFESSIONALE / PRESENTAZIONE

DATI PERSONALI **MILANESI ANNA MIRIAM**
Via Noicattaro, 24 – Capurso –(Ba)
Tel. 080 455 33 62 - 348 22 85 798

Nata a Novara, 08/06/1961
Maturità artistica / Laurea in architettura – Politecnico di Milano
A.A. 1986/87 con votazione di 96/100
Iscritta all’Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti
e Conservatori delle Province di Novara e Verbano Cusio Ossola
al n. 513 DAL 1988

Con competenza specialistica maturata nei settori di:
EDILIZIA CONVENZIONATA (consorzi di cooperative edilizie)
PROGRAMMAZIONE URBANISTICA INTEGRATA

Nell’attività lavorativa svolta dal 1989 ad oggi ho ricoperto il ruolo di **Responsabile Tecnico**, fino al 2002 nella provincia di Novara, per il consorzio Co.re.cep, **consorzio di cooperative per l’abitare**, nonché progettista di fiducia occupandomi: tutti i progetti sono andati a buon fine e sono tutt’ora presenti sul territorio

La programmazione economica per l’edilizia convenzionata è strettamente legata alla **nascita programmi complessi di urbanistica integrata e strumenti di trasformazione urbana**, piani soggetti a finanziamento previo valutazione della “capacità di fattibilità economica del programma”.

Nel 1998 ho ricevuto incarico, con due colleghi, di redigere il PRUSST per la città di Novara ed il successivo monitoraggio, che ha valso l’aggiudicazione del finanziamento richiesto ed è stato documento base per la programmazione del PRG.

Nel 2003 ho rinunciato alla collaborazione con l’Agenzia Territoriale per la Casa di Novara per maternità.

Dal 2004 ho svolto incarichi di consulenza per operatori privati e /o collaborazione con studi professionali; consulenza urbanistica per privati; ristrutturazioni interne ed esterne di edifici privati; stesura di contratti di affitto concordato; consulenza per indennizzo su esproprio Italfer.

Nell’ultimo anno ho programmato e moderato 4 convegni di architettura ed urbanistica su indirizzo del Presidente dell’Ordine degli Architetti di Bari, denominati “La città ricucita” che hanno concretizzato un percorso di ricostruzione motivazionale della professione.

Quanto sopra è dettagliatamente articolato e documentabile.

Restando a completa disposizione porgo distinti saluti.

Capurso, novembre 2019

Anna Miriam Milanese
Architetto